

Liceo statale "Marie Curie"
Tradate

Marie e Irène Curie

Correspondance (1905-1934)



Traduzione dal francese
delle classi
5 CL - 5DL - 5GE
Supervisione della prof.ssa
Daniela Beretta



La corrispondenza che presentiamo ci permette di comprendere la relazione tra Marie e la figlia maggiore Irène, unite da ammirazione reciproca e condivisione della stessa passione.

1908: Marie con le figlie Eve e Irène

1905-1913

Pierre e Marie Curie sono a Stoccolma perché Pierre deve pronunciare il discorso per il premio Nobel. Irène ha 8 anni.



Marie, Irène e Pierre

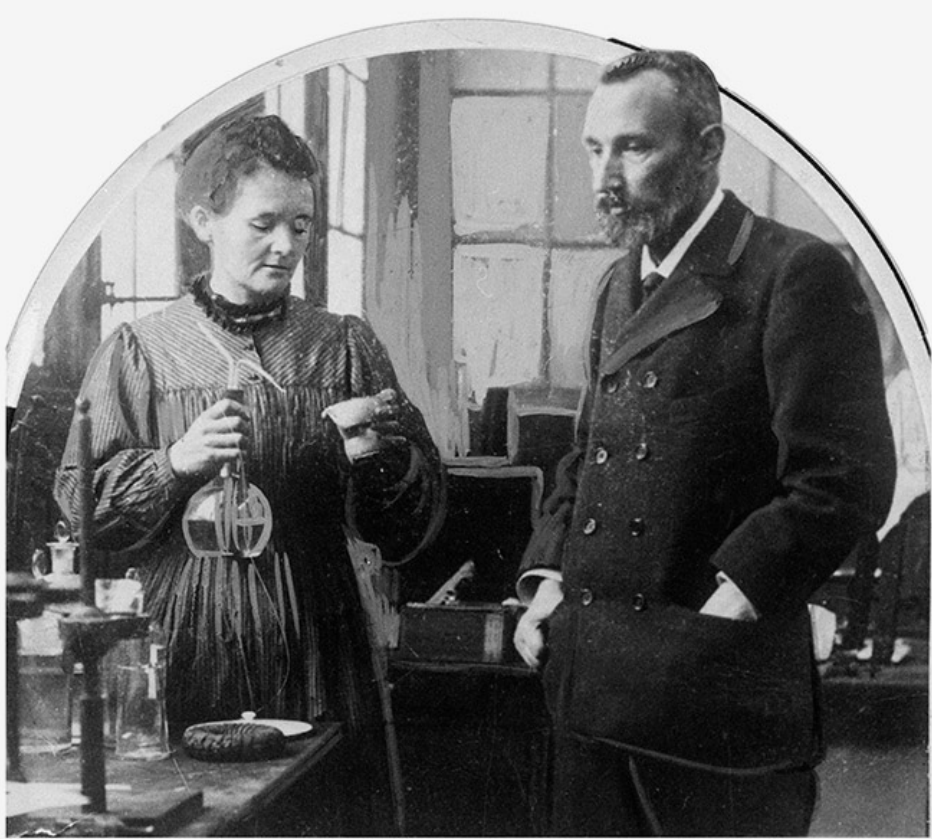
Lunedì, 5 giugno 1905

*Mio caro papà,
Domenica ho fatto una visita col bel tempo,
ma poi è diventato brutto. La sorellina vuole
prendere tutto quello che le è davanti.
Che giorno partiremo per la campagna e
quando tornerai tu?
Un abbraccio a te e anche alla mamma.
Grazie per la tua cartolina.
Inviame ne altre.*

Irène

Questa è la lettera più antica che sia stata ritrovata

Dopo la morte di Pierre



Il 6 aprile 1906, a Parigi, attraversando via Dauphine, Pierre Curie scivola sulla pavimentazione umida e finisce sotto ad un carro trainato da cavalli. Lo alzano, ma il cranio è sfondato.

La disperazione della sua compagna è profonda. Sa, tuttavia, che dovrà continuare da sola l'impresa che avevano cominciato. E, il 5 novembre davanti ad una folla di studenti, commossa fino alle lacrime, riprende, alla Sorbona, le lezioni di Pierre dal punto in cui le aveva interrotte.

Si sforzerà anche di sostituire presso le figlie la guida e l'amico che hanno perso.

Con la morte del marito, non volendo continuare ad abitare la villetta di viale Kellermann, troppo piena di ricordi, e desiderando per le sue figlie un'aria più pura, Marie Curie affitta a Sceaux una casa con giardino.

Puyravaud, 9 agosto 1910

Mentre Irène è
in vacanza
scrive spesso a
sua madre e la
matematica
l'appassiona



Mia dolce Mé,
ho risolto uno dei tuoi problemi al primo colpo: quello del
bambino e della sua età che, fra tre anni, avrà il quadrato
dell'età che aveva avuto 3 anni prima.

x : età del bambino

$$x + 3 = (x - 3)^2$$

$$(x - 3)^2 - x - 3 = 0$$

$$x^2 - 6x + 9 - x - 3 = 0$$

$$x^2 - 7x + 6 = 0$$

$$x = \frac{7}{2} \pm \frac{\sqrt{49 - 24}}{2}$$

$$x = \frac{7 \pm 5}{2}$$

$$x_1 = 6$$

$$x_2 = 1$$

verifica:

$$6 + 3 = 9$$

$$6 - 3 = 3$$

$$\sqrt{9} = \pm 3 \text{ GIUSTO}$$

$$1 + 3 = 4$$

$$1 - 3 = -2$$

$$\sqrt{4} = \pm 2$$

Ti abbraccio

Irène

Marie è contenta dei successi di Irène. In questo periodo non può mai lasciare Parigi per tutte le vacanze estive e manda le figliette al mare con la zia.

Nel 1911, Irène ed Eve vanno in Polonia dalle loro zie, poiché Marie Curie ha mantenuto dei buoni rapporti con la famiglia di origine. Irène ha un piacevolissimo ricordo delle vacanze passate in Polonia e in Italia, da dove scrive delle lunghe lettere alla mamma per raccontarle le sue impressioni.



Baveno (sul Lago Maggiore), 1911

Mia cara Mamma,

La signorina Manusia aveva i piedi malati come prima.

Sono felicemente arrivata a Baveno e ti scrivo come mi hai chiesto.

Ho dato delle cartoline a Walcia e a Manusia (due giovani polacche dipendenti di casa Curie).

Spero che non sia troppo stanca per la tua passeggiata.

Eve si è divertita moltissimo durante la nostra assenza.

Walcia ha finito il vestito verde di Eve. Hanno trovato, a quanto pare, una bellissima strada per salire su una montagna.

Ti abbraccio.

La tua Irène che ti vuole bene



- L'anno 1911 termina per Marie Curie con l'assegnazione di un secondo premio Nobel, quello per la chimica, ma è anche un anno di prove che hanno rinsaldato i legami tra madre e figlia: Marie, la cui salute è notevolmente peggiorata, decide di tornare ad abitare a Parigi.
- E' nel settembre 1912 che lei scopre Arcouest in Bretagna, dove lo storico Charles Seignobos possiede una casa che diventerà, più tardi, il centro di una piccola colonia di amici della Sorbona: il fisico Jean Perrin, il matematico Emile Borel, i chimici Victor Auger e André Debierne, poi Charles Maurain, professore di fisica del Globe, il professor Pagès, il biologo Louis Lapique.
- Durante l'estate del 1913, Marie Curie percorre l'Engadina con le figlie, lo scienziato Einstein e suo figlio.

Londra, 10 settembre 1913

In occasione dei 16 anni di Irène, Marie le scrive da Londra. E' stata nominata dottore "honoris causa" all'Università di Birmingham e racconta il suo ricevimento: "Tutto ciò era abbastanza divertente".



Mia cara grande Irène,

Spero che riceverai questa lettera il giorno stesso dei tuoi 16 anni, come me ne hai espresso il desiderio. In questo modo vedrai, cara, che tua madre non ti dimentica e che pensa di mandarti proprio questo giorno i suoi migliori baci, con la più profonda tenerezza.

Sono partita da Parigi martedì sera e, prendendo la strada di Newhaven, sono arrivata a Londra questa mattina. Dalla stazione, mi sono recata dalla signora Ayrton, che sono stata molto contenta di rivedere. Avevo intenzione di partire questo pomeriggio per Birmingham, ma ero stanca ed ho rinviato il viaggio a domani mattina. E' un po' tardi e avrò perso l'apertura del Congresso, ma alla fine sarò là per l'attribuzione dei titoli onorifici, quando la mia presenza è necessaria, poiché devo riceverne uno. È probabile che resterò a Birmingham solamente qualche giorno, lascerò questa città sabato o domenica, in modo tale che, quando avrai ricevuto questa lettera, mi scriverai, non più a Birmingham, ma a Londra dalla signora Ayrton di cui ti ricordo l'indirizzo: Norfolk Square 41, Hyde Park W., Londra (per la signora Curie).

Il mio nome è conosciuto qui dai domestici, in modo che possa essere impiegato senza inconvenienti. Di ritorno da Birmingham, resterò qualche giorno a Londra per riposarmi e vedrò probabilmente la signora Chavannes e i suoi bambini. E dopo questo, vi rivedrò, miei cari bambini, e sarà un bel momento.

Ho ricevuto a Parigi due lettere da te ed una da Eve. Spero di trovare altre notizie a Birmingham.

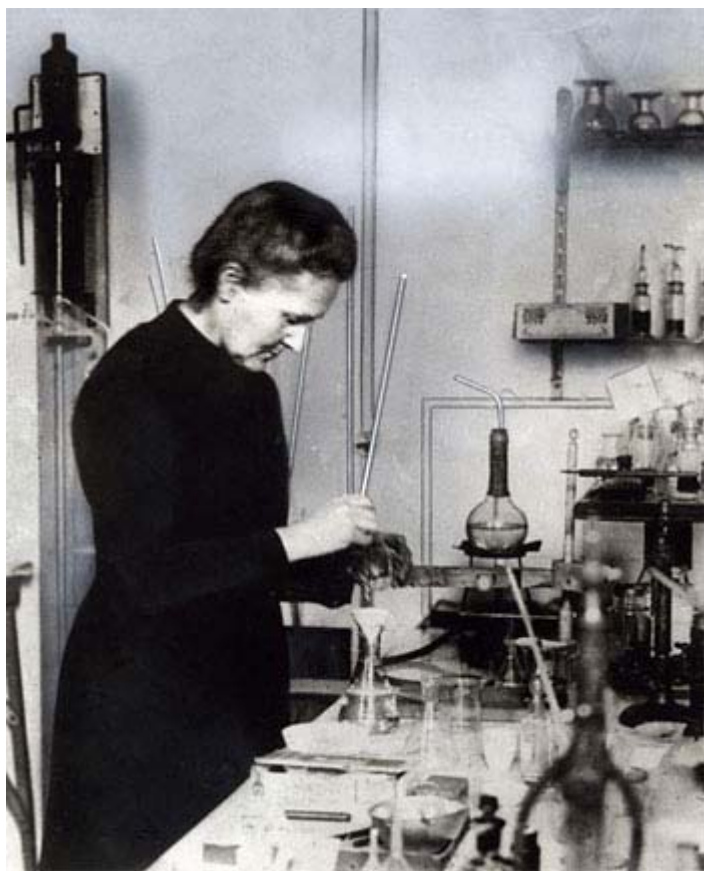
La traversata da Dieppe a Newhaven è stata buona, il mare era calmo. Ma un vento freddo mi ha impedito di rimanere sul ponte ed il mare sembrava nero come l'inchiostro. Il tempo è bello comunque, lo scorgo dalla mia finestra, perchè non sono uscita oggi, volendo riposarmi completamente.

Ho visto la signorina Mauley, che mi ha chiesto vostre notizie. La signora Gould e suo marito sono appena tornati dalla Francia, dove hanno villeggiato vicino a Dieppe. Non è cambiato niente, qui, in casa, tutto è tranquillo e piacevole. Come quando l'abbiamo lasciata. Ti abbraccio con tutto il mio cuore, bambina mia, e ti mando un procedimento di costruzione di un' ellisse che forse non conosci.

Tua madre

Abbraccia per me tuo zio e tutti i suoi familiari.

L'Istituto del Radio di Parigi



Dal 1911 il progetto di costruzione di un Istituto del Radio in via Pierre Curie, finanziato dall'Università e dall'Istituto Pasteur, progredisce lentamente. Comprenderà un laboratorio di chimica, diretto da Marie Curie, ed un laboratorio di ricerche biologiche e curiterapiche, sotto la direzione del professor Claude Regau . I lavori si concluderanno nel 1914.

La villa in Bretagna



Estate 1930. Vacanze in Bretagna presso il fisico Jean Perrin a sinistra. Seguono: Nine Choucroun, Georges Gricouroff, Eve Curie, Irène e Frédéric Joliot-Curie, Charles Seignobos.

Per l'estate del 1914, Marie Curie ha affittato una villa all'Arcouest. Irène e sua sorella vi si recano in luglio. In seguito Irène racconterà: *"Seignobos, che noi chiamavamo il Capitano, perchè possedeva un piccolo veliero, l'Eglantine, che ci accoglieva tutti, aveva saputo realizzare intorno a lui un ambiente eccezionale. Giovani e vecchi si ammassavano sull'Eglantine con lui, prendevano la barca per andare a fare il bagno nelle piccole isole vicine"*.

Arcouest, 24 luglio 1914

Mia cara,

Cominciamo dalle cose serie.

Ho ricevuto questa mattina la tua lettera e questo pomeriggio sono stata da Reine Cadic. Lei non avrà camere, ma può affittare, senza pensione, una camera in una casa poco lontana dalla nostra. La camera costerebbe 1 franco al giorno e allora André sarebbe costretto a venire a mangiare da noi.

Le scarpe alte mi sono molto utili per sguazzare nella pioggia; sono molto comode.

Ho prestato "Kim" a Maurice prima di partire per le vacanze; forse ha finito di leggerlo.

La funzione esponenziale non mi fa impazzire troppo; tuttavia ho avuto delle terribili difficoltà a comprendere perché è uguale a e^x , ma adesso ho capito. Ho fatto un calcolo approssimato di e con sei termini (che danno 3 decimali) calcolando l'errore, ed ho constatato che le tre cifre valide concordano con quello che mi si dava come valore di e .

Le derivate vanno bene: le funzioni inverse sono delle cose adorabili. In compenso sento i capelli drizzarsi quando penso al teorema di Rolle e alla formula di Taylor. Quello che mi sconvolge è la compostezza di queste persone che fanno dei teoremi con n , m , p e che scrivono poi un titolo: generalizzazione; e questa generalizzazione dura parecchie pagine, mentre il primo teorema mi sembrava già terribilmente generale.

Questa mattina ho remato sulla barca con la Signorina Marthe (la sorella della Signora Metin); era molto divertente. Il signor Seignobos era con noi sulla barca. Questo pomeriggio sono stata sull' Eglantine. C'erano vento e onde. Mi sono tenuta sul davanti della barca per essere più bilanciata e per giunta sono stata bagnata parecchio dagli spruzzi.

Sarò molto contenta quando tu sarai qui. La casa finora è stata finora un po' rumorosa, ma abbastanza gradevole. Ho l'impressione che stiamo tornando alla situazione in cui eravamo a Parigi quando tu eri a Bruxelles, e cioè che le conversazioni diventavano sempre più idiote. La tua presenza qui riporterà sicuramente un po' d'intelligenza, è una delle proprietà particolari che possiedi; quando ci sei tu, non si dicono più tante sciocchezze.

Mi piacerebbe molto vederti, mia cara. Mi fa soffrire non venire ad abbracciarti prima di addormentarmi. Però, se senti di avere bisogno di curarti, non esitare, te ne prego, a ritardare il tuo arrivo per andare farti curare. Capisci che la tua salute deve passare davanti al desiderio che noi abbiamo di rivederti.

Eve lavora molto. Non vuole fare aritmetica, ma non bisogna infastidirla per questo, poiché lei ci mette veramente molta buona volontà a fare le altre cose, anche il tedesco. Credo che la si debba solamente lasciar lavorare come ritiene opportuno, perché, se ci ostinassimo a chiederle dei calcoli, per il momento, forse il suo buon zelo cesserebbe, ciò sarebbe un peccato. Il momento del calcolo arriverà tra qualche giorno quando la fantasia sarà passata.

Ti abbraccio forte

Irène

Gli anni della guerra: 1914-1918



1915: Irène e Marie all'Hoogstade Hospital in Belgio

Marie Curie conta di raggiungere le sue figlie in agosto, ma la dichiarazione di guerra glielo impedisce.

Rimasta a Parigi, Marie cerca di rendersi utile: consapevole delle difficoltà da superare per prodigarsi per gli altri, in questi primi giorni di guerra, consiglia fermamente a Irène, che vuole raggiungerla, di aspettare ancora.

Parigi, giovedì 6 agosto 1914

Mia cara Irène,

ho ricevuto solamente oggi la tua lettera di lunedì colma di tristezza e ne ho avuto un gran rammarico. Sii coraggiosa mia cara. Anch'io desidero vivamente riportarvi qui, ma è impossibile per il momento. Sarà possibile, spero, tra una dozzina di giorni. Consolati pensando che anche se noi a Parigi abbiamo le notizie più velocemente di voi, non possiamo però ancora renderci utili. Per il momento il solo sforzo della nazione consiste nella mobilitazione, il resto verrà dopo e ciascuno avrà la sua parte da fare. Nell'attesa abbiate pazienza e rafforzatevi in riva al mare in previsione di utilizzare le vostre energie a breve scadenza.

Ti incarico di occuparti della tua sorellina, che mi ha scritto una cartolina piena di tristezza. Occupati della sua istruzione e sii materna con lei in mia assenza. André e Maurice sono partiti. André mi ha scritto da Argentan, dove resterà qualche giorno, poi suppongo che sarà inviato in una fortezza vicino a Parigi. Maurice è andato a Vincennes, dove aspetta ordini.

È stata dichiarata guerra tra Francia e Germania. L'Inghilterra ha dichiarato guerra ai tedeschi per aver violato la neutralità belga. In questo momento i tedeschi attraversano il Belgio combattendo. Il piccolo audace Belgio non ha accettato di lasciarli passare senza difendersi.

Tutti i francesi hanno buone speranze e pensano che la battaglia, sebbene aspra, si concluderà bene. Ma quale massacro non dobbiamo forse prevedere e quale follia averlo scatenato! Bisogna sperare che questa volta i tedeschi vedranno dove il loro governo autocratico li ha portati.

Ti bacio teneramente, sii paziente e lavora, sostituiscimi con tua sorella.

Tua madre

Porta i miei saluti alla signorina Valentine e a Josephine.

Ora il paese polacco è occupato dai tedeschi. Che cosa ne resterà dopo il loro passaggio? La signorina Valentine lo sa? Deve essere molto preoccupata e anch'io non so niente della mia famiglia in Polonia. Sono tempi duri per tutti. André e Maurice hanno scritto a te e a Eve prima di partire.



Marie al volante dell'ambulanza radiologica Renault denominata "petite Curie"

Marie dedica tutte le sue cure allo sviluppo di un sistema di apparecchiature radiologiche, poiché si è accorta che gli apparecchi a raggi X, già abbastanza utilizzati dai medici civili, sono pressoché sconosciuti ai medici militari.

Con un'energia pari a quella che aveva usato per estrarre un tempo tonnellate di minerali, decide d'equipaggiare le macchine private che le prestano, di procurarsi delle apparecchiature trasportabili per effettuare radiografie ai feriti per lo più evacuati a Parigi durante la battaglia della Marna. Riesce ad ottenere delle donazioni per l'acquisto di questi apparecchi, e delle automobili nelle quali installa un apparecchiatura Röntgen e una dinamo, che, azionata dal motore, fornirà la corrente necessaria.



Irène Curie

Durante questo periodo, all'Arcouest, Irène si spazientisce, si batte per ottenere dei lascia-passare (poiché la sua governante è polacca e la cuoca è austriaca). È esposta alla malevolenza dei vicini per i quali ogni straniero è divenuto sospetto. Una ferita al piede nel momento stesso in cui sua madre l'autorizzava a ritornare a Parigi ritarda la sua partenza di qualche giorno.

L'anno 1915 segna l'inizio di un'epoca di intensa attività per Marie Curie, che viaggia con le sue macchine radiologiche e scrive alle sue figlie da Amiens, da Dunkerque, da Poporinghe, da Verdun e da Calais.

Verdun, 7 maggio 1915

Cara,

Ho dovuto aspettare a Châlons per 8 ore e sono arrivata solo stamane alle 5. Anche l'auto è arrivata. Ci si organizza.

Mé

Verdun, 9 maggio 1915

Cara,

Buongiorno. Lavoriamo qui e spero che ciò porterà a qualche risultato utile.

Mé



1918: Marie e Irène insegnano agli ufficiali le tecniche radiologiche

Marie ha insegnato a Irène ad utilizzare gli apparecchi e presto la porta con sé come manipolatrice, in parecchie delle sue spedizioni. Poi aumenta la necessità di personale e Irène istruisce, a sua volta, delle infermiere radiologiche.

Nel 1916, Irène è da sola a Montereau, poi a Amiens, dove installa dei servizi di raggi X all'ospedale militare seguendo le orme della propria madre. L'anno seguente, dopo un breve soggiorno al mare, dirigerà i lavori delle infermiere a Parigi, pur proseguendo i suoi studi.

Nominata preparatore-delegato al laboratorio, scrive a sua madre che si trova in missione nell'Italia del nord, e le annuncia la "grande offensiva" del 1918. Durante questi quattro anni, le loro lettere esprimono le speranze e le inquietudini che condividono con tutti i francesi, ma allo stesso tempo danno dei dettagli sul funzionamento dei servizi radiologici in tempo di guerra, sulla loro collaborazione con i medici.

1919 – 1934



Maggio 1921: Marie Mattingley Meloney, Irène, Marie ed Eve Curie negli U.S.A.

È il periodo dell'armistizio, della pace, del ritorno al lavoro quotidiano. Nel frattempo istruisce le infermiere addette alle radiografie.

In questo periodo Irène ha già lavorato in laboratorio, laureandosi durante la guerra.

Marie Curie riceve la visita di una giornalista americana, la signora Meloney.

Nel periodo tra il 1920-21 visita molte capitali europee e si reca anche negli Stati Uniti d'America.

Nel 1924 incontra Einstein.

Ginevra, Mercoledì 23 Luglio 1924

Cara Irène,

Ho appena ricevuto la tua cartolina di ieri e sono lieta che tu sia soddisfatta della deviazione magnetica. Non mi dici se tu hai visto il piccolo sottogruppo, suppongo di no. Dammi la precisione che hai ottenuto e inviamela qui, se ne hai di disponibili, una copia a parte del tuo articolo sulla distribuzione dei raggi α (Journal de Physique) per il signor Einstein. Se lo spedisce subito alla signora Razet (segretaria di Marie Curie all'Istituto del Radio, n.d.r.), arriverà certamente in tempo.

Abbiamo un tempo brutto adesso, ma, molto fortunatamente, Eve non si annoia. Sembra molto contenta di vedere molto il signor Einstein, che è molto gentile con lei. Credo tuttavia che lei partirà tra ora e sabato sera al più tardi, per tornare a Parigi. Non ho avuto nessuna notizia della signora Chappuis, e d'altronde da quando piove per la maggior parte della giornata non ha più voglia di salire sulla montagna dove abita questa persona. Hai una grande fortuna ad aver fatto la tua escursione quando faceva bello nella regione.

Il signor Langevin partirà probabilmente domani sera, ma il signor Einstein resterà fino alla fine della session (Sessioni della Commissione Internazionale di Cooperazione Intellettuale presso la Società delle Nazioni, n.d.r.).

Ti abbraccio teneramente.

Come si comporta il polonio sul nickel ?

Mé

Alice e Albertina sono partite, presumo?



La preparazione di radioelementi come il polonio, in particolare in una forma utilizzabile ed in grande quantità, fu un lavoro considerevole, ma, molto importante per le scoperte degli anni 1932-1935)

Anni di intenso lavoro



Marie Curie con le figlie
Irène e Eve, 1921

In questo periodo Marie e le figlie trascorrono un periodo insieme al mare, dopo di che Marie ritorna al lavoro e lei e Irène continuano a scambiarsi delle lettere.

Nel 1929 Marie va a New York dove era avvenuta un'importante scoperta: la struttura fine dei raggi "alfa" da parte di S. Rosenblum.

New York, martedì 5 novembre 1929

Cara Irène,

ecco la mia ultima lettera e può essere che non arrivi prima di me. Le mie ultime giornate qui, dalla cena del cancro del 31 ottobre, sono occupate da una grande quantità di piccoli lavori, lettere, appunti, fotografie, visite, colazioni e cene in piccoli gruppi. Per di più ieri ho avuto una giornata di laboratori e ne ho visitati tre.

Di mattina quello di Pr. Pegram a Columbia, dove lavora Davies che studia la cattura degli elettroni dai raggi α . Un giovane assistente che conta le scintille è in realtà la persona su cui si basa la sicurezza delle osservazioni. Il lavoro sembra serio e mi ha interessato molto. Oltre a questo, studiano la vita degli atomi eccitati e la spettrografia fine dei raggi X. Il laboratorio è grande, c'è molto ordine e ci sono molti mezzi; mi ha fatto veramente un'ottima impressione. Ho ricevuto la promessa di ricevere un bel apparecchio di dimostrazione della traiettoria [mediante la camera a nebbia] di Wilson. Sarà utile per la lezione, facendo sfilare gli ascoltatori dopo la lezione, come abbiamo l'abitudine di fare. Ho visto, dopo, il laboratorio del dottor Wood, dove si fanno delle curve simili a quelle di Holweck e di Lacassagne, irradiando le uova di mosca con i raggi X.

Al Memoriale ho visto qualche apparecchio molto ingegnoso del dottor Failla per la fabbricazione di tubi al radon e anche per la misura di numerosi dispositivi di protezione. Ho avuto la mia scorta di ampole di vetro al radon che porto con me, così come un galvanometro Leed Northrup e un ponte Wheatstone. Non so se il "radiothorium" arriverà in tempo per partire con me.

Non ho dimenticato il laboratorio, come vedi, né i miei ragazzi del laboratorio (Rosenblum avrà probabilmente una sovvenzione qui), né i miei bambini più particolari che rivedrò presto con gioia. L'île de France deve arrivare, in linea di massima, a Le Havre giovedì pomeriggio presto, e se tutto andrà bene, cenerò al quai di Béthume questo giovedì, 14 novembre. Eve verrà probabilmente a Le Havre per incontrarmi.

Vi abbraccio tutti.

Mé



1927: V Congresso
Solvay a Bruxelles

Negli anni 1930-'31 Marie è molto impegnata: si reca nuovamente negli Stati Uniti per ricevere il tanto atteso grammo di Radio. Dopo di che partecipa ai lavori della Commissione della Cooperazione Intellettuale con la Società delle Nazioni. Redigerà poi un trattato sulla Radioattività di cui parlerà nel Congresso di Roma.



Roma, martedì 13 ottobre 1931

Cara Irène,

Il viaggio è stato normale, ma l'ho trovato comunque un po' lungo. Il tempo è stato bello fino a oggi, ma si è rannuvolato da stamattina.

C'è molta gente al Congresso che non manca di interesse, ma è tuttavia faticoso. Non conosco tutti. Molti sono gli stessi che avete visto a Zurigo. Ecco qualche nome: Aston, Fowler, Blackett, Mott, Ellis, Goudsmith, Compton, Millikan, Rupp, Bothe, Meitner, Pauli, Sommerfeld, Heisenberg, Bohr, Delbrück, Perrin, L. Brillouin, M. Curie, Townsend, Geiger, ecc, ... poi gli italiani, Fermi, Corbino, Rasetti e dei giovani.

Cerco di seguire le relazioni il più possibile, il che non è sempre facile, visto il tecnicismo estremo e soprattutto la mancanza di chiarezza nell'elocuzione di alcuni. Penso che dovrò dire qualche parola quando si arriverà alla discussione delle relazioni sui fenomeni di radioattività.

Non ho visto molto di Roma e senza dubbio non ne vedrò molto negli altri giorni. Eve visita Roma con i suoi amici Francis e Colette. Oggi c'è, per le signore del Congresso, un'escursione alla quale è andata. Finora ho molto poco da dirvi, se non che Bohr insiste molto sull'impossibilità di applicare attualmente la meccanica quantistica all'interno del nucleo.

Vi abbraccio

Mé

La fine



Irène nel suo laboratorio

Irène informa la madre sui progressi negli esperimenti e, nel 1934, verrà scoperta la radioattività artificiale da parte di Irène e di suo marito Frédéric Joliot.

Nel frattempo Marie partecipa al VII Congresso di Fisica Solvay, in Polonia.

Nel dicembre si ammala e l'ultima lettera che invia alla figlia è datata 4 aprile e non fa allusione al suo stato di salute, sebbene al suo ritorno a Parigi le venga diagnosticata un'anemia perniciosa fulminante.

Parigi, 26 marzo 1934

Cara Irène,

Io e mia sorella partiamo oggi direzione Montpellier. Ti scriverò del viaggio. Senza dubbio giovedì saremo a Cavalaire, dove resteremo qualche giorno e dove puoi scrivermi.

Se credi ci sia qualche urgenza, invia un dispaccio al fermo posta di Montpellier. Mercoledì ci saremo senza dubbio. Ad ogni modo potresti anche telegrafarci, perché sarei contenta di sapere che stai bene e che vai a passeggio.

Ti abbraccio.

Mé

Ho scritto una risoluzione provvisoria facente funzione di testamento riguardo al grammo di Ra e l'ho messa coi documenti dell'America in un pacchetto sul quale è indicato in rosso il contenuto.

Il tutto si trova nel cassetto del mobile della sala da riposo, sotto ai cassetti chiusi a chiave, nello posto dove c'è il dossier che mi ha mandato Fred e che contiene le lettere utili.



- Marie morirà il 4 luglio 1934 e verrà considerata una tra le prime vittime a lungo termine dei corpi radioattivi.
- Irène morirà ventidue anni più tardi di leucemia acuta contratta proseguendo il lavoro della madre.

Bibliografia

- Marie, Irène Curie, *Correspondance (1905-1934)*, Paris, Editeurs français reunis, 1974.
- Barbara Goldsmith, *Genio ossessivo: il mondo interiore di Marie Curie*, Torino, Codice, 2006.
- Eve Curie, *Vita della signora Curie*, Milano, Mondadori, 1980.